

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

L'amministratore è legittimato a riscuotere le quote condominiali per il riscaldamento

L'amministratore di condominio è legittimato ad agire in giudizio senza alcuna autorizzazione, nei confronti dei singoli condomini al fine: a) di eseguire le deliberazioni dell'assemblea e di curare l'osservanza dei regolamenti di condominio; b) di disciplinare l'uso delle cose comuni, così da assicurarne il miglior godimento a tutti i condomini; c) di riscuotere dai condomini inadempienti il pagamento dei contributi determinati in base allo stato di ripartizione approvato dall'assemblea; d) di compiere, infine, gli atti conservativi dei diritti inerenti alle parti comuni dell'edificio. A confermarlo è la Cassazione con sentenza n. 9583 del 13 aprile 2017.

Ricorso: deve contenere motivi specifici e non quelli contenuti nella narrativa in fatto

Ai sensi del combinato dei commi 1, lett. d), e 2 dell'*art. 40 c.p.a.*, il ricorso deve contenere i motivi specifici su cui esso si fonda a pena di inammissibilità. Sono, pertanto, inammissibili i motivi di impugnazione disseminati nell'ambito della narrativa in fatto e di cui non è in alcun modo chiara la configurabilità quali vere e proprie censure.

Utilizzare il parcheggio riservato a disabili non è solo incivile, è anche reato

Costituisce violenza privata la condotta di chi impedisce, ponendo la propria autovettura negli spazi riservati, all'avente diritto di parcheggiare la propria autovettura rappresenta una modalità di coartazione dell'altrui volontà peraltro realizzata con la piena consapevolezza dell'illiceità della propria condotta. E' quanto stabilito dalla Cassazione penale, sentenza 7 aprile 2017, n. 17794.

Giudizio abbreviato: per riformare un'assoluzione in appello vanno risentiti i testi

Osservatorio parlamentare



Conversione in legge d.l. 25/2017 abrogazione voucher

Atto Senato n. 2784
Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, recante disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti.
Iter 19 aprile 2017: approvato definitivamente, non ancora pubblicato.

Consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

Atto Camera 1142
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico.
Iter: 20 aprile 2017 Esame in assemblea.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Atto Senato n. 2085
Legge annuale per il mercato e la concorrenza
Iter 20 aprile 2017: esame in assemblea.

Con la *sentenza n. 18620 depositata il 14 aprile 2017*, le Sezioni Unite penali della Corte di Cassazione hanno dato risposta al quesito "Se nel caso di appello del pubblico ministero contro una sentenza di proscioglimento emessa all'esito del giudizio abbreviato per motivi attinenti alla valutazione della prova dichiarativa ritenuta decisiva, il giudice di appello che riforma la sentenza impugnata debba disporre l'esame delle persone che hanno reso tali dichiarazioni".

Quali tipologie di danno sono configurabili nel caso di offese sui social?

A seguito dell'evoluzione della Rete e dell'avvento del web 2.0 (ma ormai con l'Internet Of Things siamo vicini al web 3.0) bisogna ammettere che i contenuti creati dagli utenti e resi pubblici attraverso il mezzo telematico, costituiscono un potenziale veicolo di violazioni degli interessi di terzi e in questo senso una minaccia per diritti quali l'immagine, l'onore e la reputazione, nonché la riservatezza. Particolare rilevanza assume, tra le varie tipologie di danno patrimoniale e non patrimoniale, il danno all'immagine che spesso è conseguenza di specifiche fattispecie di diffamazione.

L'accertamento dei debiti dell'impresa in liquidazione coatta si svolge senza intervento del giudice

La Corte di Cassazione, con la *sentenza n. 7037/2017*, ha avuto modo di ribadire il principio ormai consolidato secondo il quale a seguito della sottoposizione di una società alla procedura di liquidazione coatta amministrativa "si determina, per un verso, la perdita della capacità (anche) processuale degli organi societari, e , per altro verso, la temporanea improcedibilità, fino alla conclusione della fase amministrativa di accertamento dello stato passivo davanti agli organi della procedura ai sensi degli *artt. 201 ss. l.fall.*, della domanda azionata in sede di cognizione ordinaria, rilevabile anche d'ufficio e pure nella fase di Cassazione, in difetto di una norma analoga all'*art 25 Legge n. 990 del 1969*".

Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista

Atto Camera: 3558
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista
Iter 20 aprile 2017 Esame in Assemblea.

Agricoltura biologica

Atto Camera: 3674
Norme in materia di produzione biologica
Iter 18 aprile 2017 : esame in assemblea.

News dal Legislatore

Di interesse generale

L. 13 aprile 2017, n. 46 (G.U. 18 aprile 2017, n. 90)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale.

D.P.C.M. 17 febbraio 2017 (G.U. 18 aprile 2017, n. 90)

Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) - Agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati.

Del. 22 marzo 2017, n. 19925 (G.U. 14 aprile 2017, n. 88. (2) Emanata dalla CONSOB)

Modifiche dei regolamenti di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la disciplina degli emittenti e dei mercati, nonché del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, per l'attuazione del regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di abusi di mercato.

Focus prassi

Circ. 14 aprile 2017, n. 73 (Emanata dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Benefici pensionistici lavoratori non vedenti. Articolo 1, comma 209, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Msg. 14 aprile 2017, n. 1652 (Emanato dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Decreto legge n. 25 del 17 marzo 2017. Abrogazione della normativa in materia di lavoro accessorio. Gestione del periodo transitorio.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. III, Ord., 13 aprile 2017, n. 9558

LOCAZIONE DI COSE. Obblighi del locatore. Uso non abitativo

In tema di obblighi del locatore, in relazione ad immobili adibiti ad uso non abitativo convenzionalmente destinati ad una determinata attività il cui esercizio richiede specifici titoli autorizzativi dipendenti anche dalla situazione del bene sotto il profilo edilizio (e con particolare riguardo alla sua abitabilità ed alla sua idoneità all'esercizio di un'attività commerciale), solo quando la mancanza di tali titoli autorizzativi dipenda da carenze intrinseche o da caratteristiche proprie del bene locato, sì da impedire il rilascio degli atti amministrativi necessari e, quindi, da non consentire in nessun caso l'esercizio lecito dell'attività del conduttore conformemente all'uso pattuito, può configurarsi l'inadempimento del locatore, fatte salve le ipotesi in cui quest'ultimo abbia assunto l'obbligo specifico di ottenere i necessari titoli abilitativi o, di converso, sia conosciuta e consapevolmente accettata dal conduttore l'assoluta impossibilità di ottenerli.

Cass. civ., Sez. VI 3, Ord., 13 aprile 2017, n. 9646

CIRCOLAZIONE STRADALE. Responsabilità civile. Velocità

In tema di responsabilità civile derivante dalla violazione delle norme sulla circolazione stradale, il rispetto, da parte dell'agente, dell'obbligo, imposto dall'art. 141 del CdS, di regolare la velocità in relazione alle caratteristiche e alle condizioni della strada e del traffico e ad ogni altra circostanza di qualsiasi natura (allo scopo di evitare ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose ed ogni altra causa di disordine per la circolazione), dev'essere valutato tenendo conto anche delle eventuali superiori cognizioni dell'agente in ordine alle caratteristiche concrete delle circostanze contingenti, non potendo il giudice procedere alla ricognizione dell'an e/o del quantum della colpa di detto agente sulla base di un parametro cognitivo d'indole puramente oggettiva o astratta

Cass. civ., Sez. II, 11 aprile 2017, n. 9309

SUCCESSIONE. Testamento (ricostruzione della volontà del testatore)

In tema di successione testamentaria, il rispetto assoluto della volontà del testatore impone, al fine di potersi affermare che una disposizione testamentaria sia affetta da dolo, di non considerare sufficiente dimostrare una qualsiasi influenza di ordine psicologico esercitata sul testatore, se del caso mediante blandizie, richieste, suggerimenti, sollecitazioni, occorrendo la provata presenza di veri propri mezzi fraudolenti i quali, avuto riguardo all'età, allo stato di salute, alle condizioni di spirito dello stesso, siano idonei a trarlo in inganno, suscitando in lui false rappresentazioni ed orientando la sua volontà in un senso in cui non si sarebbe spontaneamente indirizzata. Peraltro, la relativa prova può avere natura presuntiva; tuttavia, essa deve fondarsi su fatti certi che consentano di identificare e ricostruire l'attività captatoria e la conseguente influenza determinante sul processo formativo della volontà del testatore.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 18 aprile 2017, n. 9771

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Violazioni tributarie

Il contribuente non può trarre indebiti vantaggi fiscali dall'utilizzo distorto, pur se non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei ad ottenere un risparmio fiscale, in

difetto di ragioni economicamente apprezzabili che giustificano l'operazione, diverse dalla mera aspettativa di quel risparmio fiscale. Incombe, in ogni caso, sull'Amministrazione finanziaria la prova sia del disegno elusivo, che delle modalità di manipolazione e di alterazione degli schemi negoziali classici.

Cass. civ., Sez. V, 14 aprile 2017, n. 9670

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Accertamento

I termini ordinari per l'accertamento operano in presenza di violazioni tributarie per le quali non sorge l'obbligo di denuncia penale per reati previsti dal D.Lgs. n. 74 del 2000; operano, invece, i termini raddoppiati al cospetto di violazioni tributarie per le quali vi è l'obbligo di denuncia. Di talché non assume rilievo la circostanza che detto obbligo possa insorgere anche dopo il decorso di un periodo pari a quello del termine breve, o possa non essere adempiuto entro tale termine, in quanto ciò che rileva è soltanto la sussistenza dell'obbligo di denuncia, perché essa soltanto connota obiettivamente, sin dall'origine, la fattispecie di illecito tributario alla quale è connessa l'applicabilità dei termini raddoppiati di accertamento.

Cass. civ., Sez. I, 6 aprile 2017, n. 8903

FALLIMENTO. Opposizione a dichiarazione di fallimento. Stato d'insolvenza

Nel giudizio di reclamo avverso la sentenza dichiarativa di fallimento l'accertamento dello stato di insolvenza va effettuato con riferimento alla data della dichiarazione di fallimento, ma può fondarsi anche su fatti diversi da quelli in base ai quali il fallimento è stato dichiarato, purché si tratti di fatti anteriori alla pronuncia, anche se conosciuti successivamente in sede di gravame e desunti da circostanze non contestate dello stato passivo.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 18 aprile 2017, n. 9731

IMPOSTA SUL REDDITO. Redditi di lavoro autonomo - PREVIDENZA SOCIALE. Contributi

Considerato che la questione del calcolo dei contributi dovuti sulle indennità corrisposte dal datore di lavoro ai dipendenti che prestano la loro opera al di fuori della sede dell'impresa (ex art. 51, comma 6, del TUIR) ha dato luogo, nel tempo, a un rilevante contenzioso, che ha visto susseguirsi plurimi e contrastanti interventi del legislatore e della Suprema Corte, apparendo la questione di massima di particolare importanza ex art. 374, comma 2, c.p.c., si è ritenuto (nella fattispecie) opportuno disporre la rimessione della controversia in ordine a tale questione al Primo Presidente, affinché valuti la sua assegnazione alle Sezioni Unite.

Cass. civ., Sez. lavoro, 18 aprile 2017, n. 9728

COMUNE E PROVINCIA. Enti locali - IMPIEGO PUBBLICO. Dirigenti

La revoca degli incarichi di posizioni organizzative nell'ambito degli enti locali può essere disposta sulla base degli specifici presupposti indicati dall'art. 9, comma 3, del C.C.N.L. 31 marzo 1999 ed è illegittima se comunicata in considerazione del mero mutamento dell'organo investito del potere di nomina.

Cass. civ., Sez. lavoro, 12 aprile 2017, n. 9402

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE - LAVORO (RAPPORTO DI). Contratto a termine

In materia di pubblico impiego privatizzato, il danno risarcibile di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, non deriva dalla mancata conversione del rapporto, bensì dalla prestazione in violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di

lavoratori da parte della P.A., ed è configurabile come perdita di "chance" di un'occupazione alternativa migliore, con onere della prova a carico del lavoratore, ai sensi dell'art. 1223 c.c.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. IV, ud. 23 marzo 2017 - dep. 18 aprile 2017, n. 18786

APPELLO PENALE - SENTENZA PENALE. Motivazione

La sentenza di appello che riformi totalmente la decisione di primo grado, ha l'obbligo di delineare le linee portanti del proprio alternativo ragionamento probatorio e di confutare specificamente i più rilevanti argomenti della motivazione della prima sentenza. Tale pronuncia, pertanto, deve essere corredata da una motivazione che, sovrapponendosi a quella della sentenza riformata, dia conto delle scelte operate e della maggiore considerazione accordata ad elementi di prova diversi o diversamente valutati. (Nel caso concreto il mancato assolvimento di tale obbligo di motivazione rafforzata della pronuncia di appello, recante la condanna dell'agente ex art. 187 Codice della Strada, comporta l'annullamento della stessa.)

Cass. pen., Sez. IV, ud. 23 marzo 2017 - dep. 18 aprile 2017, n. 18781

CITAZIONE PENALE. Contestazione dell'accusa - REATO IN GENERE

I termini di fatto ai quali deve riferirsi il giudice penale, nel verificare la sussistenza di elementi indicativi della riferibilità causale dell'evento alla condotta attiva od omissiva posta in essere dall'agente, sono necessariamente quelli riportati nel capo di imputazione. Ed infatti, è il capo di imputazione che delinea e delimita la specifica sequenza fenomenologica, nell'ambito della quale si assume che la condotta attesa abbia determinato la verificazione dell'evento dannoso, come realizzatosi. In particolare, il giudice di merito deve analizzare la condotta (attiva od omissiva) colposa addebitata al sanitario, per effettuare il giudizio controfattuale e verificare se, ipotizzandosi come realizzata la condotta dovuta, rispetto agli specifici termini di fatto della vicenda, l'evento lesivo sarebbe stato evitato al di là di ogni ragionevole dubbio.

Cass. pen., Sez. II, ud. 3 aprile 2017 - dep. 14 aprile 2017, n. 18741

RAPINA

Nella rapina impropria, la violenza o la minaccia possono realizzarsi anche in luogo diverso da quello della sottrazione della cosa e in pregiudizio di persona diversa dal derubato, sicché, per la configurazione del reato, non è richiesta la contestualità temporale tra sottrazione e uso della violenza o minaccia, essendo sufficiente che tra le due diverse attività intercorra un arco temporale tale da non interrompere l'unitarietà dell'azione volta ad impedire al derubato di tornare in possesso delle cose sottratte o di assicurare al colpevole l'impunità. Di talché il delitto deve ritenersi configurabile allorché la violenza o la minaccia intervengano quando sia ancora in atto non la sottrazione, bensì l'assicurazione dell'impossessamento della cosa, per fronteggiare la quale la reazione repressiva pubblica sia ancora in pieno svolgimento. Il requisito della immediatezza, richiesto dalla norma incriminatrice, pertanto, non deve essere inteso in senso rigorosamente letterale, ma deve essere posto in relazione allo scopo perseguito di assicurarsi il possesso della cosa sottratta ovvero l'impunità.

Amministrativo

T.A.R. Sardegna, Cagliari, Sez. I, 7 aprile 2017, n. 244

COMPETENZA E GIURISDIZIONE. Giurisdizione (difetto)

Vi è il difetto di giurisdizione del g.a. in caso di controversie aventi a oggetto l'aggiudicazione di una procedura gara di dismissione di quote azionarie pubbliche in una società di gestione aeroportuale, non rientrando nell'ipotesi di giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo di cui all'art. 133, comma 1, lett. e), c.p.a., relativa alle "procedure di affidamento di pubblici lavori,

servizi, forniture, svolte da soggetti comunque tenuti, nella scelta del contraente o del socio, all'applicazione della normativa comunitaria ovvero al rispetto dei procedimenti di evidenza pubblica previsti dalla normativa statale o regionale"; né può trovare applicazione l'ipotesi di giurisdizione esclusiva di cui all'art. 133, comma 1, lett. c), del c.p.a.

T.A.R. Toscana, Firenze, Sez. II, 4 aprile 2017, n. 507

ARMI ED ESPLOSIVI

Il provvedimento con il quale il Prefetto ritiene insufficienti le condizioni per il rilascio della licenza di porto di rivoltella o di pistola è sindacabile in sede giurisdizionale solo sotto i profili della manifesta illogicità e del palese travisamento dei fatti, anche considerato che il dimostrato bisogno del porto d'armi deve integrare una eccezionale necessità di autodifesa, non altrimenti surrogabile con altri rimedi, in quanto costituisce una deroga al divieto sancito dall'art. 699 c.p. e dall'art. 4, comma 1, della Legge n. 110 del 1975.

Per approfondire

Miscelazione di rifiuti: anche se non vietata deve essere comunque autorizzata

Con la *sentenza n. 75 del 2017* il Giudice delle leggi ha affrontato la questione relativa alla soggezione d'autorizzazione delle miscele di rifiuti non vietate, sancendo il principio secondo cui anche le miscele non vietate dall'*art. 187, comma 1, d.lgs. n. 152 del 2006*, ossia quelle fra rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolosità e quelle fra rifiuti non pericolosi, devono comunque essere autorizzate dalle autorità competenti.

La giurisprudenza in tema di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p.

L'ampio impiego nella prassi giurisprudenziale del mezzo cautelare del sequestro preventivo previsto dall'*art. 321 c.p.p.*, impone all'interprete di delineare i contorni dell'istituto, in modo da precisare le potenzialità operative della strategia cautelare reale.

Guida al controllo di gestione notarile: l'analisi dei costi e dei compensi

I notai sono una categoria professionale attenta e rigorosa, propensa all'innovazione tecnologica, tesa a svolgere in eccellenza la propria funzione di pubblica utilità. A uno studio notarile è dunque affine il controllo di gestione, che possiamo definire "innovazione che crea cultura": gestionale e organizzativa. Un insieme di strumenti e soluzioni caratterizzati da accuratezza e innovazione: da un lato il controllo di gestione fornisce informazioni per procedere sicuri e gestire in modo rigoroso le complessità dei dati dello studio, dall'altro fornisce soluzioni tecnologiche intelligenti (cioè semplici) per facilitare la lettura dei dati. Il controllo di gestione aiuta a tenere sotto controllo la situazione economica. In che modo?

Il notaio non risponde in caso di coincidenza di soggetti del trust

La Corte di Appello di Milano del 30 gennaio 2017 con ordinanza ex *art. 702 c.p.c.* ha stabilito che rispetto all'atto di destinazione di un trust, il controllo che il notaio deve svolgere non è diverso da quello che egli deve compiere con riferimento a qualunque altro atto sia chiamato a redigere, con la conseguenza che troveranno applicazione a quel giudizio gli stessi criteri già elaborati in relazione al divieto per il notaio di ricevere atti espressamente proibiti dalla legge. Divieto che si riferisce ad atti singolarmente e specificatamente vietati a tutti quelli comunque contrari a norma cogente, per ragioni formali e sostanziali, purché però si tratti di vizi che danno luogo, in modo inequivoco, alla nullità assoluta dell'atto «per contrarietà a norme imperative. Tenendo conto, anche, che la norma della garanzia patrimoniale, sancito dall'*art. 2740 c.c.*, non può ritenersi più inderogabile, anche per il trust, come si desume dai numerosi interventi legislativi che contemplano la istituzione di patrimoni separati, secondo il quale il punto di equilibrio tra la tutela preventiva del credito e l'autonomia negoziale del debitore non è realizzato con l'azione di nullità, ma con l'azione revocatoria.
